GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 12 AGOSTO — NUM. 188

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 13 marzo 1881:

A commendatore:

Fili-Astolfone cav. Ignazio, deputato al Parlamento;
Chidichimo barone Luigi, id.;
Di San Giuseppe barone Benedetto Emanuele, id.;
De Maria di Casalnuovo cav. Stefano, prefetto di Grosseto;
Argenti avv. cav. Eugenio, prefetto di Trapani;
Gotti avv. cav. Leonardo, id. di Belluno;
Montemerlo cav. avv. Beniamino, consigliere provinciale di Pavia;
Paternò Castello di San Giuliano marchese Benedetto, di Catania;
Berti cav. avv. Ferdinando, deputato al Parlamento;
Tambroni Armaroli cav. conte Ernesto, sindaco di Appignano (Macerata);
Biancheri cav. avv. Secondo, presidente dell'Ospedale di Ventimiglia (Porto Maurizio);
De Felice cav. avv. Vincenzo, prefetto di Cosenza;
Caracciolo di Sarno cav. Emilio, prefetto di Campobasso;
Conti cav. avv. Paolo, deputato provinciale di Catania;
Cutillo Costantino, deputato al Parlamento;
Riola avv. cav. Errico, id.;
Loffreda comm. Gaetano marchese di Cassibile, assessore comunale di Messina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **286** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° ottobre 1880 a tutto marzo 1881 venne presentata all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione una obbligazione della ferrovia Vittorio Emanuele, della rendita di lire quindici, con decorrenza dal 1° ottobre 1880, e che in corrispettivo della medesima fu assegnata una eguale rendita consolidata 5 per cento, di lire quindici, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, oltre alla corresponsione alla parte dei convenuti *pro rata* d'interessi sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile ceduta allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento, attribuita in cambio, i quali *pro rata* d'interessi ammontano alla somma lorda di lire 3 75;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nello stato di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1881 in aumento al capitolo 100 e in diminuzione al capitolo 7;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato delle Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

Num. 1 obbligazione della ferrovia Vittorio Emanuele 3 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1880, della rendita di lire 15.

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dal titolo redimibile designato nell'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento la rendita di lire *quindici* (L. 15), con decorrenza dal 1° luglio 1881.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1 dello stato di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1881 sarà aumentato della somma di lire *sette* e centesimi *cinquanta* (L. 7 50) semestre al 1° gennaio 1882 sulla detta rendita di lire 15, ed il fondo del capitolo 100 del detto stato di prima previsione sarà aumentato di lire *undici* e centesimi *venticinque* (L. 11 25) per *pro rata* d'interessi convenuti con la parte sulla differenza di godimento fra la decorrenza del titolo redimibile convertito e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio al medesimo.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, art. 17 dello stato di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1881, sarà di-

minuito di lire 15 per la competenza lorda dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1881 sulla detta obbligazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, numero 1834, devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° ottobre 1880 a tutto marzo 1881.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0/0 da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità dei titoli	Rendita	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni ferroviarie *Vittorio Emanuele* 3 0/0	1	15	1° ottobre 1880	15 »	1° gennaio 1881	3 75	0 50	3 25

Roma, li 23 giugno 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Il N. CCXXXVII (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare ed agrario regolato dalla legge comune, anonima per azioni nominative, sedente in Ascoli Satriano (provincia di Foggia), col nome di *Banca Agricola Popolare di Ascoli Satriano*, col capitale nominale di lire 75,350, diviso in n. 1507 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 30, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Agricola Popolare di Ascoli-Satriano*, sedente in Ascoli-Satriano ed ivi costituitasi in assemblea generale dei soci del 21 aprile 1881, il cui verbale è inserto all'atto pubblico di deposito del 22 aprile 1881, rogato in Ascoli-Satriano dal notaro Francesco Perfetto, ed è approvato lo statuto della Società stessa qual è inserto all'atto pubblico predetto, colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 27 giugno 1881, rogato pure in Ascoli-Satriano dallo stesso notaro Francesco Perfetto, e salve le contromodificazioni seguenti:

a) All'art. 31 è sostituito il seguente: « L'Amministrazione della Banca è riposta in un Consiglio composto di otto amministratori. Il Consiglio elegge annualmente nel suo seno un presidente, un vicepresidente ed un segretario. Il presidente del Consiglio presiederà alle sedute dell'assemblea generale.

« Nei contratti ed in ogni sua operazione è rappresentato dagli amministratori che all'uopo siano delegati dal suddetto Consiglio. In giudizio è rappresentato dal presidente del Consiglio istesso o da chi ne fa le veci. Nei casi contemplati dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale dei soci avrà facoltà di nominarsi, di volta in volta, un presidente proprio. »

b) Nell'art. 33 sono soppresse le parole: « ed anche ad estranei della Società. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. 356 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 12 della legge 10 luglio 1881, num. 288 (Serie 3ª), col quale il governo è autorizzato ad inscrivere

ai singoli capitoli del bilancio di definitiva previsione della entrata e dell'uscita del corrente anno, le somme necessarie all'istituzione del nuovo servizio dei pacchi postali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato del Tesoro, di concerto con quello dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla somma di lire 29,225,000 stanziata al capitolo 32 (Poste) del bilancio di definitiva previsione dell'entrata pel corrente anno verranno aumentate lire quattrocentomila, come proventi del servizio dei pacchi postali pel 4° trimestre 1881.

Art. 2. Alla somma di lire 25,321,229 stanziata nella parte ordinaria del bilancio definitivo della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per competenza 1881 pel servizio delle poste, sarà aggiunta quella di lire quattrocentomila per le spese occorrenti pel nuovo servizio dei pacchi postali.

Art. 3. La detta somma di lire 400,000 sarà ripartita come appresso:

Lire 80,000 saranno inscritte in un capitolo speciale aggiunto che prenderà il numero 55*bis* e sarà intestato come segue:

Capitolo 55*bis*. Retribuzione alle ferrovie ed alle Società di navigazione marittime e lacuali pel trasporto dei pacchi postali.

Le rimanenti lire 320,000 saranno aggiunte alle somme già stanziate nei seguenti capitoli del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici, cioè:

Capitolo 42. Personale dell' Amministrazione delle poste . . . . L.	25,000
Capitolo 44. Personale dei corrieri, messaggieri, portalettere e serventi . . . . »	25,000
Capitolo 45. Assegnamenti per le spese d'uffizio e per le pigioni. . . . . »	34,000
Capitolo 47. Rimborsi alle Amministrazioni postali estere. . . . . »	10,000
Capitolo 50. Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze . . . . »	15,000
Capitolo 52. Indennità per missioni, traslocazioni, visite di ispezioni, di viaggio agli impiegati sugli ambulanti, di servizio di notte e di stazione . . . . . »	10,000
Capitolo 53. Spese diverse pel materiale . . . . »	200,000
Capitolo 55. Rimborsi eventuali . . . . »	1,000
Somma . . . L.	320,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'8 maggio 1881:

Pacini cav. dottor Leopoldo, sottoprefetto (1° grado) di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato questore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 14 maggio 1881:

Courtial cav. Luigi, ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 29 maggio 1881:

Terzi cav. Flaminio, ispettore di 3ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe;

Tavassi Vincenzo, delegato di 1ª classe id., nominato ispettore di 3ª classe in seguito ad esame;

Mazzarella Achille, id. id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 23 giugno 1881:

Ciuffelli cav. Augusto, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 3ª classe in seguito ad esame;

Paoletti Vincenzo, già ispettore di 2ª classe id., revocato il Regio decreto 24 aprile u. s. che lo richiamava in servizio, in seguito a sua rinuncia.

Con R. decreto del 12 maggio 1881:

Serranù Francesco, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 maggio 1881:

Fontana Giovanni, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 maggio 1881:

Urbanucci Raffaele, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 29 maggio 1881:

Perrucci Alfonso, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 23 giugno 1881:

Garaguso Francesco Saverio, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Brina Carlo, id. id. id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 30 giugno 1881:

Bongianni Simone Alberto, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, in disponibilità, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 10 luglio 1881:

Cuomo Enrico, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 2 giugno al 23 luglio 1881:

Gatti Filippo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;

Savi Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Lubrano cav. Vincenzo e Curti cav. Angelo, capisezione di 1ª cl. nella Corte dei conti, promossi a ragionieri di 2ª classe;

D'Ajello Caracciolo Gaetano, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Caserta, nominato vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti;

Testa Domenico, id. di 2ª classe id. di Roma, id. di 2ª classe id.;

Argenti Nicola, sostituto avvocato erariale, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Albertoni cav. dott. Carlo, primo segretario nell'Intendenza di Livorno, traslocato in quella di Perugia;

Tessera cav. Giovanni, id. di Perugia, id. di Livorno;

Ghedini Filippo, segretario id. di Perugia, id. di Forlì;

Robecchi Paolo id. di Genova, id. di Bergamo;

Cagnoli Vittorio, id. di Genova, id. di Porto Maurizio;

Racca avv. Sebastiano id. di Porto Maurizio, id. di Genova;

Porta Edoardo, segretario in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Caserta;

Giliberti Pasquale, vicesegretario in aspettativa, id. di Napoli;

Boletti Giovanni, id. nell'Intendenza di Macerata, traslocato in quella di Como;
Sassi Cesare, id. di Genova, id. di Firenze;
Maggioletti dott. Pasquale, id. di Girgenti, id. di Ferrara;
Beltrandi dott. Pietro, id. di Cagliari, id. di Aquila;
Podda avv. Francesco, id. di Caltanissetta, id. di Cagliari;
Pintor Isola Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cagliari;
Lori Alfredo, id. di 2ª classe id., id. di 2ª classe id. di Siena;
Macaluso Giuseppe, abilitato per esame, id. di 3ª classe id. di Girgenti;
Profumo Maurizio, id., id. di Teramo;
Perbellini Attilio, id., id. di Caltanissetta;
Forza Giovanni, segretario di ragioneria nell'Intendenza di Potenza, traslocato in quella di Udine;
Cavallo Raimondo, id. di 2ª classe id. di Napoli, promosso alla 1ª classe;
Faverzani Achille, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nella Intendenza di Arezzo, nominato per merito d'esame segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Potenza;
Rossi Ernesto, id. di Potenza, traslocato in quella di Pavia;
Gittardi Enrico, id. di Lucca, id. di Novara;
Santilli Carlo, abilitato per esame, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta;
Cravino Carlo, id., id. di Lecce;
Cajumi Nino, id., id. di Sondrio;
Cogni Antonio, id., id. di Pavia;
Macchi Corrado, id., id. di Teramo;
Finatti Carlo, id., id. di Cagliari;
Morosini Rinaldo, id., id. di Lecce;
Garbazzi Felice, id., id. di Caltanissetta;
Anselmi Giovanni, id., id. di Potenza;
Gasparini Alessandro, id., id. di Cosenza;
Oggioni Carlo, id., id. di Forlì;
Zapelloni Federico, id., id. di Como;
Baccei Carlo, id., id. di Teramo;
Canepari Emilio, id., id. di Campobasso;
Chiaratti Francesco, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Siracusa, traslocato in quella di Belluno;
Ulmo Francesco, id. di Caserta, id. di Napoli;
Dal Negro Antonio, id. di Belluno, id. di Siracusa;
Bottiglieri Giuseppe, id. di Benevento, id. di Caserta;
Spairani Carlo, id. di Novara, id. di Lucca;
Moretti Gaetano, magazziniere economo di 3ª classe nella Intendenza di Pavia, promosso alla 2ª classe;
Pugliese Cesare, ufficiale d'ordine nell'Intendenza di Genova, traslocato in quella di Perugia;
Paternostro Gallecci Antonino, id. di Firenze, id. di Roma;
Baldini Odoardo, id. di Udine, id. di Perugia;
Piovesana Alessandro, id. di Ancona, id. di Rovigo;
D'Osualdo Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nella Intendenza di Udine;
Scaccia Giuseppe, ufficiale alle visite nelle Dogane, id. di 1ª classe reggente id. di Palermo;
Rimbotti Vincenzo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, id. di 2ª classe id. di Milano;
Lavezzo Leandro, id. di 4ª classe id, id. di 3ª classe id. di Sassari.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di luglio 1881:
Niccoli Giovanni, ricevitore del registro a Lama di Mocogno, traslocato a Barga;
Golgi Luigi, ispettore a Clusone, traslocato a Crema;
Raimondi Amilcare, id. a Crema, id. a Clusone;
Bellisario Francesco, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Lama di Mocogno;
Scotti Cesare, id. a Borgomaro, traslocato a Castel del Piano;
Porro Paolo, id. ad Orvinio, id. a Borgomaro;
Anfossi Giuseppe, id. a Ripatransone, id. a Forlì;
Cavezzali Olinto, ispettore a Borgo San Donnino, nominato ricevitore del registro a Recco;
Gazzera Edoardo, sottispettore a Roma, id. ad Abbiategrasso;
Stara Satta dott. Gaetano, id. a Verona, nominato ispettore di 4ª classe a San Severo;
Walpot Luigi, ricevitore del registro ad Agordo, nominato sottoispettore di 2ª classe a Roma;
Galliani Giuseppe, id. ad Arce, id. a Verona;
Consigli Giuseppe, id. a Rieti, traslocato a Lucca (ufficio del Demanio);
Galliani Emanuele Celestino, id. a Martina Franca, id. a Rieti;
Camussi Edoardo, ispettore a San Severo, traslocato a Borgo San Donnino;
Carrozzi Enrico, id. a Savigliano, id. a Verolanuova;
Cantù Natale, id. a Verolanuova, id. a Savigliano;
Renaudi Cesare, id. ad Altamura, id. a Barletta;
Renzi Girolamo Maria, id. a Barletta, id. a Lucera;
Cirillo Achille, id. a Lucera, id. ad Altamura;
Morricone Francesco, id. a Caltanissetta, id. a Monreale;
Cannizzaro Giulio, id. a Monreale, id. a Nicosia;
Traina Gaetano, id. a Nicosia, id. a Caltanissetta;
Gaffodio Evasio, ricevitore del registro a Mosagno, collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di mineralogia e geologia vacante nella R. Università di Modena.*

Essendo vacante la cattedra di mineralogia e geologia presso la R. Università di Modena, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario*.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

È stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Castrogiovanni, provincia di Caltanissetta.

Roma, 11 agosto 1881.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 2° trimestre* 1881 *in confronto con quelle verificatesi nel 2° trimestre* 1880

Anno 1880.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		APRILE	MAGGIO	GIUGNO	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli	L.	1,649,131 82	1,644,127 02	1,623,795 82	4,917,054 66	4,878,717 62	9,795,772 28
Cartoline	»	184,035 65	187,477 35	185,920 70	557,433 70	494,026 55	1,051,460 25
Segnatasse	»	74,088 93	72,587 47	74,394 21	221,070 61	216,025 99	437,096 60
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	187,121 06	191,118 76	205,942 88	584,182 70	586,859 55	1,171,042 25
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	»	51,308 32	53,213 36	54,309 51	158,831 19	149,293 50	308,124 69
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	35,993 62	175,164 85	106,162 71	317,321 18	38,608 56	355,929 74
Proventi diversi	»	7,783 48	7,700 67	12,155 08	27,639 23	121,334 13	148,973 36
Totale	L.	2,189,462 88	2,331,389 48	2,262,680 91	6,783,533 27	6,484,865 90	13,268,399 17

Anno 1881.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		APRILE	MAGGIO	GIUGNO	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli	L.	1,756,142 35	1,746,370 37	1,703,913 27	5,206,425 99	5,202,527 91	10,408,943 90
Cartoline	»	203,372 30	211,030 90	209,163 70	623,566 90	559,497 05	1,183,063 95
Segnatasse	»	67,450 61	67,512 79	63,719 72	198,683 12	208,575 53	407,258 65
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	193,471 32	192,294 04	202,303 35	588,068 71	591,509 67	1,179,578 38
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	»	55,099 99	55,303 07	54,713 64	165,116 70	157,044 »	322,160 70
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	27,581 37	115,956 61	82,012 44	225,550 42	17,549 60	243,100 02
Proventi diversi	»	16,559 44	7,226 52	8,340 79	32,126 75	143,336 45	175,463 20
TOTALE	L.	2,319,677 38	2,395,694 30	2,324,166 91	7,039,538 59	6,880,040 21	13,919,578 80
Differenza nel 1881 — *in più*	L.	130,214 50	64,304 82	61,486 »	256,005 32	395,174 31	651,179 63
Differenza nel 1881 — *in meno*	»	»	»	»	»	»	»

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante presso la R. Università di Pavia.*

Essendo vacante la cattedra di pedagogia presso la R. Università di Pavia, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Pisa.*

Essendo vacante la cattedra di botanica presso la R. Università di Pisa, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di

esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agostò p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di algebra vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di algebra presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 corrente in Tarcento, provincia di Udine, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 agosto 1881.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi dei Consigli provinciali.

Ancona. — Fazioli conte comm. Michele, *presidente*; Elia colonnello comm. Augusto, *vicepresidente*; Bruschetti avv. cavaliero Augusto, *segretario*; Franceschini avv. cav. Romano, *vicesegretario.*

Benevento. — De Caro cav. Pietro, *presidente*; Moscatelli marchese Carlo, *vicepresidente*; Di Onofrio Giovanni, *segretario*; Plantulli cav. Gennaro, *vicesegretario.*

Bergamo. — Moretti dott. cav. Andrea, *presidente*; Camozzi-Vertova comm. G. B., senatore, *vicepresidente*; Piccinelli dottor cav. Giuseppe, *segretario.*

Brescia. — Bollini prof. cav. Marino, *presidente*; Gerardi dottor cav. Bonaventura, *vicepresidente*; Gerardi dott. cav. Alcibiade, *segretario*; Perugini dott. Luigi, *vicesegretario.*

Catania. — Di Casalotto marchese comm. Domenico, *presidente*; Di Santa Elisabetta marchese comm. Gaetano, *vicepresidente*; Coniglio cav. Giuseppe, *segretario*; Quattrocchi cav. Lucio, *vicesegretario.*

Cagliari. — Parpaglia Salvatore, deputato al Parlamento, *presidente*; Palomba cav. Giuseppe, *vicepresidente*; cav. Cau-Cugia, *segretario*; avv. Marongiu, *vicesegretario.*

Como. — Speroni ingegnere Giuseppe, *presidente*; Polti avvocato Achille, *vicepresidente*; Tassani avv. Alfredo, *segretario*; Prinetti ing. Giulio, *vicesegretario.*

Cosenza. — Chidichimo avv. comm. Luigi, deputato al Parlamento, *presidente*; Tamburi cav. Domenico, *vicepresidente*; Paternostro avv. Nunzio, *segretario*; Giugni dott. Francesco *vicesegretario.*

Cuneo. — Como avv. comm. Alerino, *presidente*; Moschetti avv. comm. Agostino, *vicepresidente*; Buttini avv. cav. Carlo, *segretario*; Noli avv. cav. Melchiorre, *vicesegretario.*

Ferrara. — Ferraresi prof. cav. Leopoldo, *presidente*; Martinelli prof. avv. Giovanni, deputato al Parlamento, *vicepresidente*; Majocchi dott. cav. Antonio, *segretario*; Navarra dott. Gustavo, *vicesegretario.*

Foggia. — Barone comm. Enrico, *presidente*; Persico avvocato cav. Francesco Paolo, *vicepresidente*; Piccininno avv. Domenico, *segretario*; Bramante avv. Luigi, *vicesegretario.*

Forlì. — Guarini conte comm. Giovanni, *presidente*; Castracane conte cav. Alessandro, *vicepresidente*; Vendemini avv. Francesco, *segretario*; Facchinetti avv. cav. Giovanni, *vicesegretario.*

Genova. — Podestà barone comm. Andrea, *presidente*; Parodi generale Enrico, *vicepresidente*; Bigliati avv. cav. Paolo, *segretario*; Cerruti avv. Ambrogio, *vicesegretario.*

Girgenti. — Gangitano comm. Salvatore, *presidente*; Fili-Astolfone avv. comm. Ignazio, deputato al Parlamento, *vicepresidente*; Coffari barone cav. Girolamo, *segretario*; Basile dott. cavaliere Francesco, *vicesegretario.*

Grosseto. — Morandini comm. Giovanni, *presidente*; Selvi avv. Girolamo, *vicepresidente*; Giannelli cav. Severino, *segretario*; Valle Angelo, *vicesegretario.*

Livorno. — Palli cav. Michele, *presidente*; Sansoni avvocato cav. Eugenio, *vicepresidente*; Novi-Lena avv. comm. Adriano, *segretario*; Nardini-Despotti-Mospignotti dott. Achille, *vicesegretario.*

Lucca. — Petri avv. comm. Carlo, *presidente*; Mordini avvocato comm. Antonio, deputato al Parlamento, *vicepresidente*; Moni avv. cav. Olinto, *segretario*; Campetti avv. cav. Gaetano, *vicesegretario.*

Massa. — Quartieri dott. comm. Nicolò, deputato al Parlamento, *presidente*; Pellerano avv. cav. Giovanni, *vicepresidente*; Micheli avv. cav. Guglielmo, *segretario*; Vittoni avv. cav. Aureliano, *vicesegretario.*

Milano. — Borromeo conte comm. Guido, senatore, *presidente*; Borgomanero avv. cav. Giuseppe, *vicepresidente*; Pavesi prof. cav. Angelo, *segretario*; Gastel avv. Enrico, *vicesegretario.*

Modena. — Zini avv. comm. Luigi, senatore, *presidente*; Sandonnini avv. comm. Claudio, deputato al Parlamento, *vicepresidente*; Galassini avv. prof. Girolamo, *segretario*; Cabassi ingegnere Alessandro, *vicesegretario.*

Napoli. — Di San Donato duca Gennaro, deputato al Parlamento, *presidente*; Castellano comm. Enrico, *vicepresidente*; Gusman-Giuliani comm. Raffaele, *segretario*; Rubinacci cav. Ferdinando, *vicesegretario.*

Novara. — Sella ingegnere comm. Quintino, deputato al Parlamento, *presidente*; Verga avv. comm. Carlo, senatore, *vicepresidente*; Maderna avv. cav. Enrico, *segretario*; Ricci marchese Vincenzo, *vicesegretario.*

Padova. — Dozzi avv. comm. Antonio, *presidente*; Carozzolo avv. cav. Alvise, *vicepresidente*; Schiesari avv. Vincenzo, *segretario*; Cantele avv. Domenico, *vicesegretario.*

Pavia. — Cotta-Ramusino avv. comm. Lorenzo, *presidente*; Vidari avv. comm. Giovanni, *vicepresidente*; Tamburelli cav. Gelasio, *segretario*; Quarone avv. prof. cav. Luigi, *vicesegretario.*

Piacenza. — Galluzzi avv. cav. Giuseppe, *presidente*; Grandi avv. cav. Gaetano, *vicepresidente*; Pagani dott. Giovanni, *segretario*; Taini avv. Alberto, *vicesegretario*.

Pisa. — Morosoli avv. cav. Robustiano, senatore, *presidente*; Simonelli dott. comm. Ranieri, deputato al Parlamento, *vicepresidente*; Pieri cav. Curzio, *segretario*; Bacci avv. Giovanni, *vicesegretario*.

Porto Maurizio. — Biancheri avv. comm. Giuseppe, deputato al Parlamento, *presidente*; Ajronti avv. comm. Giuseppe, senatore, *vicepresidente*; Ramoino avv. Luigi, *segretario*; Lorenzi notaio Francesco, *vicesegretario*.

Ravenna. — Rasponi conte cav. Cesare, *presidente*; Bonvicini cav. Eugenio, *vicepresidente*; Ravagli cav. Ermenegildo, *segretario*; Biffi cav. Luigi, *vicesegretario*.

Reggio Emilia. — Chiesi avv. comm. Luigi, senatore, *presidente*; Terracchini avv. cav. Enrico, *vicepresidente*; Rognoni avv. cav. Carlo, *segretario*; Chiari dott. Emilio, *vicesegretario*.

Salerno. — De Caro barone cav. Giustino, *presidente*; Imperiale marchese Vincenzo, *vicepresidente*; Sabatini avv. Francesco, *segretario*; Mendina avv. Girolamo, *vicesegretario*.

Torino. — Ferraris conte Luigi, senatore, *presidente*; Frescot avv. comm. Filiberto, deputato al Parlamento, *vicepresidente*; Colombini avv. comm. Camillo, deputato al Parlamento, *segretario*; Cav. Badini-Confalonieri, *vicesegretario*.

Udine. — Candiani dott. cav. Francesco, *presidente*; Groppiero conte cav. Giovanni, *vicepresidente*; Marzin dott. Vincenzo, *segretario*; Quaglia avv. Edoardo, *vicesegretario*.

Venezia. — Valmarana conte comm. Giuseppe, *presidente*; Donà dalle Rose conte comm. Francesco, *vicepresidente*; Bertolini dott. avv. Dario, *segretario*; Bullo cav. dott. Carlo, *vicesegretario*.

Verona. — Scandola avv. comm. Everardo, *presidente*; De Betta comm. Edoardo, *vicepresidente*; Sandri avv. cav. Giuseppe, *segretario*; Avv. Natali, *vicesegretario*.

Vicenza. — Lampertico dott. comm. Fedele, *presidente*; Pasetti dott. comm. Giuseppe, *vicepresidente*; Berti cav. Valentino, *segretario*; Trattenevo dott. cav. Ugo, *vicesegretario*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento di cinque ricevute rilasciate dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Alessandria, pel deposito di trentaquattro cartelle al portatore del consolidato 5 0|0, presentate per cambio decennale dal signor Jona Michelangelo, cioè:

1° Ricevuta n. 680, in data 2 giugno ultimo, pel deposito di quattordici cartelle della complessiva rendita di lire 170.

2° Ricevuta n. 701, in data 3 giugno detto, pel deposito di tre cartelle della totale rendita di lire 150.

3° Ricevuta n. 797, in data 7 giugno detto, pel deposito di otto cartelle per la complessiva rendita di lire 360.

4° Ricevuta n. 819, in data 9 giugno detto, pel deposito di cinque cartelle della complessiva rendita di lire 225.

5° Ricevuta n. 868, in data 11 detto, pel deposito di quattro cartelle della complessiva rendita di lire 250.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle ad esso signor Jona Michelangelo senza la esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 luglio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo informazioni che la *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli, l'inviato di Grecia, signor Konduriotì, avrebbe annunziato alla Porta che il governo greco, apprezzando le difficoltà che si oppongono, durante il mese del *Ramazan*, al movimento delle truppe turche, non solleva nessuna obbiezione contro la proroga di quindici giorni chiesta dalla Porta per lo sgombero delle seconde sezioni di territorio, a patto però che non ne consegua un essenziale ritardo, e che lo sgombero completo sia effettuato il 14 settembre.

Notizie che lo *Standard* ha da Atene annunziano che la Commissione per la delimitazione della frontiera è partita da quella città diretta a Stylis ed a Phthiotis al nord del golfo di Lamia. Il generale Soutzo ha già tutto disposto per l'occupazione dei distretti ceduti. Le truppe greche entreranno in Tessaglia da diversi punti. Il colonnello Blume, presidente della Commissione, ha scritto per telegrafo a Hidàyet pascià di tenersi pronto, al suo arrivo, ad effettuare la cessione dei territori.

Al dire dello stesso *Standard*, appena i territori saranno sgombrati, la Porta istituirà dei consolati turchi a Larissa, Arta e Volo, e dei viceconsolati in altri luoghi.

I giornali inglesi recano il testo del lungo discorso pronunciato dal signor Gladstone al banchetto di Mansion House.

Il ministro ha constatato che il governo attuale è oramai da quindici mesi al potere; che questo periodo non è lungo, è vero, ma che per quanti sforzi si siano fatti, e qualunque siano i meriti dei ministri, esso governo è rimasto al disotto della missione che gli è imposta dagli interessi del vasto impero britannico.

Lamentò poi il signor Gladstone in modo particolare che il governo attuale abbia dovuto subire una penosa necessità. " Il governo, disse il signor Gladstone, le cui aspirazioni sono così liberali, è stato costretto di restringere temporariamente la libertà in uno dei tre regni, l'Irlanda, ma esso vi è stato obbligato dal sentimento imperioso del suo dovere. Il governo spera però, e noi lo possiamo affermare in modo certo, che potrà dotare prossimamente il paese di una legge che migliorerà la sorte di più di un milione di cittadini in Irlanda, come pure le relazioni delle varie classi della società tra di loro, e che contribuirà per tal modo alla felicità della nazione, opera alla quale sono cordialmente devoti tutti i rappresentanti del paese, a qualunque partito appartengano. "

In quanto concerne l'Oriente, il signor Gladstone ha messo in rilievo che la politica abile del suo nobile amico, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, è stata coronata dal miglior successo, e rese omaggio quindi ai talenti del signor Goschen, che di punto in bianco ha preso posto a Costantinopoli tra i più abili diplomatici dell'Europa. " Quando, disse il signor Gladstone, il governo è arrivato al potere, restavano da risolversi la questione della frontiera del Montenegro e quella della sistemazione della frontiera della Gre-

cia. Nessuna di queste questioni offre più inquietudini. La prima sembra uscita dal dominio della controversia. Quanto alla seconda, si è ottenuto un risultato eminentemente soddisfacente. Questo risultato è stato raggiunto grazie alla fermezza delle potenze ed all'accordo dell'Europa, e grazie pure al buon senso del sultano di Turchia, senza che fosse stata pronunciata una sola parola spiacevole e senza che si avesse avuto a temere, sia per un istante, un nuovo spargimento di sangue. „

Se si deve credere allo *Standard* i negoziati intavolati tra i gabinetti di Londra e Pietroburgo a proposito dell'Afghanistan sarebbero riusciti ad un risultato soddisfacente. Il governo russo avrebbe consentito ad osservare di fronte ad Eyub Khan e ad Abdurrahman Khan l'atteggiamento passivo adottato dall'Inghilterra.

Dal teatro istesso delle operazioni si scrive per telegrafo che Eyub Khan si appresta a marciare sopra Cabul. Esso si è messo in via, già da alcuni giorni, con un piccolo numero d'uomini, ma ha dovuto retrocedere per raccogliere dei rinforzi in seguito alla notizia che la città di Khelat era occupata dalle truppe dell'emiro, sotto gli ordini del generale Gholam Hyder, il vinto del combattimento di Karez-i-Atto.

Parrebbe, secondo notizie pubblicate dal *Times*, che Abdurrahman non avesse ancora interamente rinunziato alla speranza di uscire vittorioso dalla lotta.

Parlando in un banchetto a Raon l'Etape, il signor Giulio Ferry, ministro dell'istruzione pubblica e presidente del Consiglio di Francia, dopo fatto l'elogio del Cantone alla cui popolazione egli si rivolgeva, dopo aver detto che i giorni tristi della Francia sono passati, dopo aver dichiarato di non volere candidature ufficiali, e dopo aver detto che gli si doveva pur permettere di parlare della sua politica, soggiunse che fra quindici giorni si rivelerà fra i repubblicani lo spirito della saggezza e della concordia e proseguì:

“ So che vi sono dei repubblicani, i quali ogni giorno proclamano di voler uscire dalla concordia e di volere escludere degli altri repubblicani dalla Repubblica. Questa scuola ha i suoi giornali ed avrà forse un giorno i suoi uomini di Stato, ma essa predica un principio detestabile. I programmi degli affigliati ad una tale scuola rientrano tutti nell'ambito delle utopie. Collettivisti, socialisti, anarchici, cosa importa il nome?

“ Si tratta di uomini i quali nulla potrebbero fare di pratico ed il cui scopo si compendia nel sostituire degli uomini a degli altri uomini.

“ Fuori di questo gruppo rimane il grande partito repubblicano, colle sue gradazioni ed origini diverse, coi differenti temperamenti degli uomini che lo compongono; si trovano a fronte i frettolosi ed i pazienti. Ma io chiedo se fra essi la distanza è tale che in tutte le circoscrizioni le quali sieno rappresentate da un uomo paziente convenga di sostituirvi un uomo frettoloso. Ebbene, no. Perchè fra loro la distanza è breve. Non c'è che una sfumatura. Indarno si è voluto distinguere i repubblicani in amici del progresso ed in fautori dello *statu quo*. Tutti i repubblicani sono progressisti.

“ Le misure che con un ordine del giorno della Camera vennero adottate contro le congregazioni religiose non erano, io suppongo, un'affermazione dello *statu quo*. Giammai ministero in Francia aveva osato assumere simile responsabilità. Noi l'abbiamo assunta. Noi abbiamo purgato il territorio nazionale. Noi abbiamo fatto ciò a fronte di un Senato ostile. Abbiamo fatto il nostro dovere; tutto il nostro dovere. Il nostro diritto è di dire agli intransigenti che al nostro posto essi avrebbero fatto altrettanto.

“ Non basta sgombrare il terreno. Bisogna anche fondare. Ebbene; noi abbiamo fondato un sistema di educazione nazionale. Lo abbiamo fondato sulla triplice base della gratuità per tutti, dell'obbligatorietà per tutti e della laicità, ossia della neutralità della scuola. Questi principii sono penetrati per fatto nostro nella istruzione primaria.

“ Inoltre abbiamo organizzato un sistema di selezione per cui ogni buono scolare potrà passare dalla scuola di primo grado alla scuola primaria superiore.

“ Questo è buon seme e questo ha fatto l'ultima legislatura. E come potrebbe dirsi che chi ha fatto ciò ha demeritato? Si avranno da rimpiazzare i partigiani della saggezza con quelli dell'utopia. Il paese non ha da dividere in gruppi ostili la Camera. Egli ha di meglio da fare. Egli ha da unire i repubblicani. „

Da Tunisi, 8, telegrafano all'*Havas*, che la voce di un prossimo attacco di Sfax da parte di Ali-ben-Khalifa, con un corpo di otto o novemila uomini, venne riconosciuta senza fondamento. Ali-ben-Khalifa si troverebbe privo di aderenti, e di risorse, e non si occuperebbe più che di cercarsi uno scampo.

Tuttavia a Manzel ebbe luogo uno scontro abbastanza considerevole nel quale i francesi ebbero parecchi morti e feriti. A Gabès la guarnigione soffre per la scarsezza dell'acqua e per il gran caldo.

Una delle squadre del personale che sta occupandosi della costruzione della linea ferroviaria ha dovuto ripiegarsi. Gli scorridori si trovavano a soli quattro chilometri da Medjez-el-Bab. Gli arabi dei villaggi circostanti fuggivano per sottrarsi all'invasione.

Il generale Maurand ha inviato sopra luogo prima un distaccamento di 150 uomini e, perchè questo fu giudicato insufficiente, ne ha inviato un altro di 500.

Il governo tunisino voleva anch'esso inviarvi 400 soldati, ma le autorità francesi ne lo dissuasero.

Altri soldati francesi vennero feriti in una ricognizione a Manzel-Gabes. A Manuba giunsero nuovi distaccamenti.

Le notizie ultime da Algeri sono in data del 9.

Il generale Colonieu è giunto a Mecheria. Le sue truppe dovettero marciare soventi volte di notte per evitare il sole bruciante. Lo stato sanitario della colonna è buono.

Bu-Amema era diretto a Jignig per provvedersi di grano.

I corrispondenti della *République Française* scrivono che fra le tribù esitanti o ribelli avviene un grande movimento. A Mosba ci fu un allarme. Il comandante della colonna di Geryville ha raccolti gruppi di arabi che muovevano in diverse direzioni. I Rzaina hanno chiesto l'aman. Il caid di Bresina si rifugiò a Geryville. Quanto al contegno di Si-Sliman ed all'arrivo di uno dei figli di Abd-el-Kader nulla ancora è assodato. Le vertenze amministrative tra le auto-

rità francesi ed il bach-agha di Frenda vennero composte con vantaggio di quelle e con soddisfazione di questo. Ciò dicono i corrispondenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 20 (via di Cagliari). — Sono stati ripresi i lavori nella miniera italiana di Gebel-Arsas.

Un telegramma da Mehdia annunzia che la residenza consolare di quell'agente d'Italia, signor Avvocato, è stata sgomberata dalle truppe francesi che l'avevano occupata, insieme a molte altre, in occasione dello sbarco.

Il console reggente d'Italia a Tunisi, signor Raybaudi-Massiglia, aveva presentato in proposito un energico reclamo al bey.

La *Maria Pia* è tuttora in rada di Sfax.

Bardonnecchia, 11. — Il Club Alpino organizza le feste che avranno luogo nei giorni 14 e 15 per l'inaugurazione del monumento di Médail, che, primo, ideò il traforo del Fréjus.

Il giorno 14 la sezione di Susa del Club Alpino darà un banchetto, cui furono invitati i deputati della provincia e il Ministro Baccarini.

Lucca, 10. — Il trasporto funebre del senatore Carlo Massei è riuscito imponente; v'intervennero tutte le autorità, gl'Istituti, le Associazioni. Precedeva e seguiva il corteo la scorta d'onore militare.

Washington, 11. — Lo stato di salute di Garfield è così favorevole che il medico è partito per parecchie settimane.

Newcastle (*Oceania*), 11. — È giunta l'*Europa*. A bordo tutti bene.

Ravenna, 12. — Il *Ravennate* pubblica l'atto di nascita di Pellegrino Matteucci, nato il 13 ottobre 1850. La famiglia è pure ravennate.

Berna, 12. — I negoziati pel nuovo trattato di commercio franco-svizzero si apriranno a Parigi, alla fine di agosto o al principio di settembre.

Li signori Kern, ministro di Svizzera presso la Repubblica francese, e Lardy, consigliere di Legazione, saranno assistiti nei negoziati da una Commissione di 16 membri e forse più, che rappresenterà le industrie dei tessuti, dell'orologeria e gioielleria e dell'agricoltura.

Questa Commissione si radunerà a Berna il 15 corrente sotto la presidenza del sig. Ruchonnet, capo del dipartimento del commercio e dell'agricoltura.

Londra, 12. — *Camera dei comuni*. — Il *bill* agrario è stato rinviato alla Camera dei lordi che lo discuterà oggi.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE *per l'anno* 1881.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 e 35 il seguente tema:

« Esporre le conquiste e le relazioni dei normanni d'Italia in « Africa ed in Oriente. »

Condizioni del concorso.

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire, franchi di ogni costo, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno dell'anno 1882. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato, e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà dei loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 20 marzo 1881.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

NOTIZIE DIVERSE

Scoperta di una iscrizione antica. — Le incessanti cure della Commissione archeologica comunale in far sorvegliare tutti i luoghi della città ove si facciano escavazioni, ha di questi giorni prodotto la scoperta di uno storico monumento epigrafico, di primaria importanza, il quale senza tale accurata diligenza sarebbe andato facilmente perduto.

Nel cavarsi le fondamenta del nuovo palazzo di *Esposizione di belle arti*, presso San Vitale, si è rinvenuta, messa in opera in un pavimento dei tempi di mezzo, ma volta sossopra ed assai malconcia, una grande lapide monumentale, che ricorda un ristauro generale fatto all'acquidotto ruinoso dell'acqua Vergine da Costantino Magno: cosa della quale non aveasi la minima notizia nella istoria di quell'acqua, e che serve ad ispiegare come fin dal secolo IX potessero i pontefici avere incominciato a fare le opportune riparazioni ad esso acquidotto, affine di rendere quell'acqua saluberrima agli usi della città (Lanciani, *Il commentario di Frontino intorno le acque*, pag. 128).

Ecco il testo dello storico marmo, trascritto in corsivo, con le abbreviature disciolte, e supplito in qualche leggera lacuna che vi si nota:

Imperator Cæsar Flavius Constantinus Maximus, Pius Felix Invictus Augustus, filius divi Constantii, nepos divi Claudii; formam acquæ Virginis vetustate conlapsam, a Fontibus renovatam, arquaturis eminentibus omnibus dirutam, pecunia sua populi romani necessario usui tribuit adhiberi. Curante Gentiano Tullio Valeriano, viro clarissimo, curatore aquarum et Minicice, devoto numini maiestatique eius.

La lapide era, chi sa per qual caso, stata trasportata in quel sito dal Campo Marzio, per ove passava l'acquidotto della Vergine: seppure non voglia credersi che nelle prossime terme di quell'Augusto fosse stato per onoranza posto il ricordo di questa grande opera pubblica eseguita da lui. Del resto, sulle altre rilevanti particolarità di questa insigne iscrizione si ragionerà più estesamente nel Bullettino della Commissione.

Dall'Ufficio della Commissione Arch. Com., 11 agosto 1881.

Dono cospicuo. — Il giornale *La Sibérie* annunzia che un ricco capitalista di Kansk, il sig. Nékrassof, regalò la bella somma di 100,000 rubli per fondare un Ginnasio in quella città.

Eruzione vulcanica ad Hawaï. — Il *Belgian News* annunzia che il 12 luglio decorso, nell'isola di Hawaï (che fa

parte del gruppo delle isole Sandwich) avvenne una terribile eruzione vulcanica.

« Una specie di muro di fuoco liquido, avente un'altezza di 80 piedi e quasi quattro chilometri di larghezza, pareva che si avanzasse lentamente verso Hilo, capitale dell'arcipelago.

« Le ultime notizie recano che gli abitanti, paventando che l'isola di Hawaï dovesse subire la sorte di Ercolano e di Pompei, fuggivano alla lesta, nel mentre che i proprietari di piantagioni di canne da zucchero portavano via i loro prodotti ed i loro attrezzi. »

Le costruzioni ferroviarie agli Stati Uniti. — All'*Indépendance Belge* del 3 agosto scrivono da Washington che durante il primo semestre del 1881, agli Stati Uniti si costruirono 1972 miglia di nuove strade ferrate. Nel primo semestre del 1880 se n'erano costruite 1800, ed in quello del 1879 solamente miglia 761.

Decessi. — A Tolosa in età di 48 anni moriva il sig. Pech, direttore della scuola protestante di quella città.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 3 agosto annunzia la morte, in età di 66 anni, del sig. H. J. Pallisen, console generale di Danimarca a Pietroburgo.

— Il sig. Grimaud de Caux, redattore scientifico del giornale *L'Union* di Parigi, è morto in età di 82 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXI.

Chi entra dalla porta principale nella facciata del palazzo della Mostra, verso i boschetti, può imbroccare lunghissima corsìa che termina giù giù coll'organo nel salone Pompeiano. In questa corsìa e nelle laterali ad essa, sempre procedendo innanzi, hai una serie di vetrine e di piramidi e di prodotti distribuiti sagacemente. Sete, campioni di sete greggie torte o ritorte, cascami, velluti, broccati d'oro e d'argento, damaschi, tappezzerie per chiesa, ricami ad alto rilievo in oro, felpe, stoffe da mobilio, filati e tessuti in cotone, spaghi, refe e coperte di cotone, canape, lino, lana, tessuti di juta, piramidi e rotoli di cordami, tele da vela e d'imballaggio, telerie e tovaglierie, tappeti e coperte, passamani, vestiti, merletti, ricami, formano un insieme ricco e abbagliante.

Discorrere partitamente di ciascun prodotto, ci sarebbe impossibile. Piuttosto tornerebbe opportuno, fondando il giudizio sulla Mostra di questa ricchissima varietà di filati e tessuti, un cenno statistico pur che sia su questi rami importanti della produzione nazionale. Tornerebbe opportuno altresì uno studio coscienzioso per sapere se è ai capricci della volubile moda, oppure alla poca perfezione dell'opera che dobbiamo il fatto delle difficili vendite di molti articoli della produzione nostra. Certo è che, riguardo alla seta, non si possono percorrere le gallerie senza rimanere sorpresi, e delle varietà dei tessuti e delle tinte, e della ricchezza dei disegni e del buon gusto di taluni vestiti confezionati. Superbi campioni d'eleganza vi dicono, che la ricerca del *cachet* straniero, che il dispotismo dell'*article de Paris*, potrebbero benissimo scomparire in Italia, e con notevol vantaggio del nostro amor proprio e del nostro patrimonio. E quando vediamo i corrispondenti dei giornali di Lione pigliar nota, con un interesse tutto di calcolo, dei nostri perfezionamenti nell'industria serica; quando vediamo che la Camera di commercio di Lione, riconosciuto il rapido progredire dell'Italia in cotesta industria, e valutata la possibilità che essa riesca a toccare il primato, nominar Commissioni per visitare la nostra Mostra, e studiar davvicino questi progressi, segnatamente nella seta, in verità parrebbe dissennatezza la continuazione di un omaggio alla moda, alla vanità della provenienza estera.

Certo, e in un precedente articolo l'abbiamo avvertito, sarà difficile, pel momento, vincere nella lotta della concorrenza per certi articoli e specialità. È indubitato che, a parte certi vestiti confezionati bene, la Mostra di Milano non ti persuade abbastanza che si sia raggiunta la perfezione e che i sarti e le sarte francesi non abbiano da insuperbire al confronto dei sarti e delle sarte nostre. È un assurdo, lo vediamo, camuffarsi a economisti gallofobi e a partigiani impazienti della redenzione economica dell'Italia, e pretendere, per esempio, che il figurino di Francia debba scomparire ad un tratto dai *boudoirs* delle nostre signore e dalla vista del nostro *dandy*. Siamo giusti, se l'occhio si ricrea, e s'appaga un tantino anche l'orgoglio nazionale dinanzi alle seterie di Como, alle stoffe che escono dalle manifatture di Schio e di Biella, ai merletti che ci manda Cantù e la Società Veneziana, agli altari della ditta Bocconi, alle abbigliature femminili di gala esposte dalla ditta Paventa, dalla Zeni-Grassi e dall'Ornaghi Berretta, è però difficile dimenticare parecchie cose; la principale cotesta, a nostro avviso, che manca tuttavia il *chic* parigino, quel segreto della bellezza anche in un vestito che è la semplicità, la leggerezza del tocco, il gusto squisito, l'istinto fine d'arte che soccorre all'industriale, quel non so che di indefinibile, ma di sommamente appetibile, onde pare esca un tessuto aereo dalle mani dell'uomo, ti tagli un oggetto nell'impalpabile azzurro, ti pieghi la materia a volontà, a curiosità, a bisogni, a gusti, a capricci mille. Siamo sinceri, gli abiti esposti a Milano sono di un'opulenza abbagliante, ma anche pesanti, e increspatore, passamani d'oro, fiocchi, rosoni, intenti non dissimulati di sovraccaricare e stordire con novità, *matinée* per principesse del sangue, strascichi per sultane, a stento persuadono che non s'è lavorato soltanto per l'Esposizione, ma che c'è proprio indizio di un lavoro nazionale diffuso, d'un lavoro per la generalità delle borse e dei consumatori, d'un lavoro che accenna non solo a stoffe paesane, a guarnizioni paesane, a filo paesano, a cappellino paesano, a stivaletto paesano, ma anche a quel migliorato talento tecnico, aritmetico, industriale, artistico in paese che potrà condurci davvero a quell'emancipazione così desiderata da tutti, e specie dai nostri fabbricanti e commercianti in stoffe, dai nostri sarti e dalle nostre sarte.

Ma si torni alla seta e alle altre industrie tessili. Oltre che alla seta e al cotone, dovremo guardare alla lana, al lino, alla canape, alla juta, che nella Mostra occupano un posto notevole. La lana richiama a un'arte antica in Italia e già argomento di ricchezza e di decoro fra le Repubbliche nostre. L'arte della lana è fra noi più estesa di quella del cotone, forma più cospicua occupazione di telai casalinghi, minori

difficoltà di quelle che presenta la filatura e tessitura del cotone. Però, se guardi attento anche nelle gallerie della Mostra, troverai che il lanificio italiano non progredisce ancora quel tanto che sarebbe a desiderarsi. Che se tu esamini le due grandi classi in cui l'arte della lana si suddivide: lana pettinata e lana scardassata, ravviserai subito l'inferiorità industriale nostra rispetto alla prima. Che se tu ti fermi volontieri davanti alle vetrine ampie delle ditte Sella, di Valle di Mosso e di Biella, vedrai che tutti quei drappi sono in lana cardata; che se tu pensi alla concorrenza delle stoffe inglesi e agli sforzi non ancora ben premiati dal successo, per parte del senatore Rossi, dovrai pur convenire che anche qui è mestieri studiare il peso della concorrenza forestiera in ragione del maggior capitale fisso e circolante che a noi occorre, del maggior prezzo della materia prima, della maggior difficoltà di trasporti, del maggior volume d'imposte, ed anche spesso della minore perizia tecnica. E tuttavia, come dicemmo più sopra, l'industria della lana, anche perchè ha tradizioni non interrotte nella più parte delle provincie italiane, e ha operai famigliari al trattamento di essa, presenta cifre molto confortanti e occupa nel consumo nazionale un posto cospicuo, se si fa un paragone con l'industria del cotone.

Anche l'esportazione di filati e tessuti di lana in questi ultimi anni, quantunque non si tratti di gran cosa, sta per altro a dimostrare i progressi fatti fra noi. La filatura del cotone provvede solo alla metà circa del consumo, e i tessuti di cotone importati rappresentano un lavoro uguale a quello somministrato dai telai meccanici dei nostri opificii. Non così rispetto alla lana, che se l'industria della lana pettinata non è adulta, e se anche rispetto alla lana scardassata si producono soltanto i tessuti ordinari e di mezzana finezza, ed è un tentativo, un desiderio più che altro la produzione delle stoffe di lana meccanica con la catena di cotone (*union-cloths*) di quegli infimi ed economici tessuti pei quali è assicurata la prevalenza inglese, non pertanto giova tener conto di questo posto largo che la produzione nazionale ha saputo conquistare sul mercato nostro. Altri elementi di riuscita non mancano, e qui pure è a sperare che la tirannia della moda scemi sempre più.

Del lino, della canapa, della juta, che nella Mostra di Milano hanno un posto notevole, neppure è da tacere i successi crescenti. Certo, nè l'esposizione della ditta Sessa, del Linificio nazionale, dei fratelli Oggiani, del Municipio di Riposto, della Camera di commercio di Girgenti, del Rey di Vicenza, e d'altri, possono indurci nella persuasione che i nostri lini — prendansi pure quelli di Crema e di Cremona che si vogliono i più fini — gareggiano con quei di Fiandra, se non li superano. Ma per ciò che riguarda la lavorazione, sarebbe assurdo non ammettere un gran progresso.

Se per la produzione del lino l'Italia vien dopo la Russia, la Germania, la Francia, l'Austria e il Belgio, per quella della canapa nessun paese forse ci uguaglia. Bologna, che in questo ramo della produzione paesana occupa, insieme ad altre provincie della Romagna e del Piemonte, il primo posto, è rappresentata alla Mostra di Milano nel modo più lusinghiero. Dal tutto insieme risulta la fioritura copiosa di questa industria tessile, in gran parte esercitata nel contado e in modo domestico. E di questa tessitura domestica della canapa e del lino, di questa densità d'arte casalinga, che parrebbe irrisione ai progressi della meccanica e all'utile diffusione delle fabbriche, bisognerà pure si occupi chi studia la soluzione di problemi tecnici e sociali importanti, chi attende a innestare il lavoro industriale nelle occupazioni agrarie, chi spera in fattori sempre più efficaci di ricchezze e di moralità in paese.

La juta, un tessile che va acquistando importanza ogni giorno, e non pago di essere adoperato per tele da involti e per cordami, muove concorrenza alle stoffe, la juta è visibile alla Mostra di Milano come indizio e caparra di un'industria che nasce e nasce bene. Vogliamo far menzione delle stoffe di juta lavorate in filatura e tessitura dal Balestrieri di Lucca, dei tessuti di juta del Brusaferri di Brescia e del Brioschi di Milano, dei cordami di juta del Gerard di Genova. Del resto è ora da avvertire che in Italia non abbiamo che tre o quattro fabbriche di tessuti di juta, o canape rudiana, come si avrebbe a chiamare.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3|4 coperto	—	29,0	17,6
Domodossola	sereno	—	30,6	21,5
Milano........	1|4 coperto	—	31,5	20,0
Venezia	3|4 coperto	tranquillo	30,4	21,2
Torino........	1|4 coperto	—	30,5	20,2
Parma........	1|4 coperto	—	32,9	23,2
Modena.......	1|2 coperto	—	33,1	20,1
Genova.......	sereno	tranquillo	27,9	21,7
Pesaro........	sereno	calmo	34,2	23,2
P. Maurizio..	sereno	agitato	29,2	23,1
Firenze.......	sereno	—	31,0	19,0
Urbino........	sereno	—	30,7	21,6
Ancona.......	sereno	tranquillo	33,9	24,7
Livorno	sereno	calmo	30,0	19,8
C. di Castello	1|4 coperto	—	32,0	14,4
Camerino	sereno	—	28,7	20,2
Aquila........	sereno	—	29,3	17,1
Roma.........	3|10 coperto	—	31,2	20,2
Foggia........	caliginoso	—	40,1	23,6
Napoli........	3|4 coperto	calmo	28,6	22,5
Potenza......	caliginoso	—	27,9	16,4
Lecce	sereno	—	34,7	23,6
Cosenza	sereno	—	32,0	19,0
Cagliari	sereno	tranquillo	34,0	22,0
Catanzaro ...	sereno	—	27,3	21,5
Reggio Cal...	sereno	tranquillo	29,2	24,9
Palermo......	sereno	calmo	30,6	21,8
Caltanissetta	sereno	—	31,8	20,8
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	sereno	calmo	33,1	24,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 agosto 1881.

Pressione distribuita sensibilmente come ieri in tutta Europa, minima (741) sulla Norvegia, massima (769) all'W della Francia. Zurigo, Cette 765.

Pressioni: 758 Pesaro, Lesina; 759 Trieste, Domodossola, Torino, Lecce; 762 Cagliari, Malta.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte venti freschi o forti tra SW ed W in diverse stazioni dell'Italia centrale, pioggia nel pomeriggio a Belluno.

Stamane cielo sereno o leggermente coperto; predominio delle alte correnti del 3° quadrante, dei venti del 4°; ponente moderato a Portoferraio e Portotorres.

Temperatura leggermente diminuita al N e centro, aumentata al S.

Mare agitato nel golfo di Genova, mosso in molti punti della costa occidentale.

Probabilità di venti freschi del 3° e 4° quadrante e di qualche temporale.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,6	759,8	758,9	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	24,7	29,0	28,0	24,7
Umidità relativa...	64	48	51	63
Umidità assoluta...	14,85	14,28	14,19	14,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 0	SSW. 20	SSW. 20	SW. 3
Stato del cielo.......	3. cumuli	4. cumuli	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,3 C. = 23,4 R. — Minimo = 21,7 C. = 17,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 60	89 57 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 05	93 »	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1105 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	645 »
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	»	500 »	500 »	502 »	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	622 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	475 »	474 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	928 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	538 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	934 »	930 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	481 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	279 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 67 1/2	100 52 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 47	25 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 36	20 34	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° semestre 1881) 91 80, 91 75 cont.

Parigi *chèques* 101 55.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

CREDITO FONDIARIO
della Cassa di Risparmio in Bologna

4153

Elenco per ordine progressivo delle n. 809 Cartelle fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente nei giorni 1 e 2 agosto 1881, e rimborsabili alla pari dal 1° ottobre 1881 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno:

17 41 47 86 119 152 179 180 208 243 279
296 343 357 419 430 435 457 473 546 562 625
634 659 660 764 865 881 977 1098 1147 1232 1237
1249 1273 1331 1340 1346 1430 1447 1465 1664 1976 1983
1990 2039 2176 2294 2338 2412 2514 2518 2567 2666 2774
2877 2903 2944 2962 2971 3055 3059 3061 3168 3192 3205
3244 3280 3292 3463 3530 3547 3562 3665 3681 3694 3700
3724 3849 3896 3933 4151 4304 4325 4333 4369 4374 4413
4419 4443 4617 4767 4836 4895 5096 5200 5270 5303 5306
5336 5431 5504 5519 5661 5744 5745 5774 5778 5786 5818
6017 6047 6123 6179 6183 6551 6555 6559 6645 6646 6652
6695 6697 6870 6993 6993 7012 7124 7247 7374 7583 7593
7615 7619 7729 8000 8002 8012 8061 8099 8109 8176 8185
8249 8371 8395 8602 8622 8676 8819 8837 8855 8901 8911
9150 9678 10017 10045 10053 10229 10303 10350 10388 10581 10635
10805 10835 10860 10935 11162 11399 11406 11415 11451 11453 11508
11513 11718 11919 12090 12104 12223 12356 12386 12579 12677 12703
12705 12716 12727 12743 12806 12940 13032 13095 13355 13358 13597
13606 13773 13895 13936 13953 13990 13994 14049 14071 14108 14427
14497 14513 14604 14641 14662 14669 14697 14791 14795 14803 14871
14885 14914 14953 14959 15099 15114 15205 15291 15348 15388 15417
15420 15528 15565 15577 15671 15810 15857 15879 15897 16012 16017
16057 16085 16192 16251 16273 16320 16426 16461 16508 16513 16606
16667 16668 16803 16810 16902 16918 16967 17135 17221 17264 17310
17390 17619 17650 17961 18038 18135 18168 18211 18431 18449 18466
18651 18781 19041 19132 19174 19227 19243 19253 19406 19436 19602
19611 19613 19714 19741 19811 19901 20033 20036 20040 20162 20296
20426 20709 20724 20730 20733 20799 20906 20936 20955 20961 21252
21271 21370 21716 21904 22079 22564 22599 22672 22716 22763 22794
22827 22860 22866 22900 22902 22914 22946 22959 22996 23005 23067
23093 23161 23163 23202 23451 23549 23631 23666 23690 23819 23843
23846 23854 23902 23947 23980 24009 24048 24055 24110 24161 24181
24187 24191 24221 24319 24413 24490 24504 24571 24643 24681 24683
24786 24788 24800 24903 24935 24980 25037 25043 25085 25135 25161
25253 25257 25386 25412 25440 25490 25519 25546 25612 25676 25830
25866 25875 25881 25891 25945 25946 26044 26128 26129 26148 26240
26243 26280 26283 26319 26428 26465 26719 26812 27030 27238 27240
27293 27316 27342 27393 27438 27595 27708 27776 27811 27827 28206
28238 28302 28306 28402 28411 28433 28495 28518 28607 28608 28629
28727 28817 29100 29210 29231 29241 29276 29329 29355 29504 29516
29558 29646 29703 29779 29783 29798 29885 29926 30017 30023 30089
30102 30107 30116 30174 30176 30183 30204 30217 30226 30269 30271
30273 30324 30331 30379 30383 30431 30569 30615 30680 30719 30810
30814 30897 30972 31234 31563 31590 31652 31663 31693 31734 31740
31823 31827 31933 32108 32115 32166 32209 32444 32470 32577 32583
32622 32989 32990 32991 33080 33124 33223 33242 33266 33268 33419
33488 33534 33607 33617 33671 33724 33834 33903 33920 33923 34039
34124 34227 34332 34359 34363 34502 34622 34649 34706 34717 34724
34733 34801 34827 34890 34894 34899 34905 34915 35042 35049 35068
35076 35077 35213 35243 35250 35255 35301 35320 35336 35345 35354
35373 35397 35410 35550 35592 35605 35613 35646 35750 35809 35851
35855 35930 36066 36088 36110 36164 36203 36351 36399 36548 36699
36809 36850 36944 37034 37107 37136 37152 37184 37254 37493 37603
37713 37730 37752 37814 37865 37898 37917 38024 38045 38169 38289
38296 38321 38339 38341 38363 38393 38595 38623 38710 38743 38767
38769 38972 39080 39202 39231 39393 39408 39440 39534 39626 39633
39658 39689 39701 39731 39795 39864 39869 39883 40016 40054 40181
40196 40242 40270 40335 40347 40349 40460 40488 40590 40630 40675
40689 40706 40778 40798 40854 40862 40867 40869 40875 40889 40948
40955 40963 40998 41002 41026 41204 41255 41269 41320 41422 41423
41493 41507 41563 41591 41632 41679 41773 41825 41826 41867 41871
41908 41950 42010 42027 42064 42073 42096 42153 42193 42296 42426
42526 42577 42627 42725 42816 42953 43012 43068 43456 43501 43627
43656 43683 43743 43943 44127 44200 44393 44514 44546 44564 44567
44601 44632 44633 44667 44678 44694 44782 44814 44906 44944 44975
45092 45176 45188 45201 45280 45341 45412 45531 45577 45613 45618
45639 45662 45677 45762 45768 45773 45875 45898 45904 45943 45993
46194 46209 46236 46274 46319 46340 46488 46557 46612 46614 46620
46631 46696 46879 47099 47193 47226 47246 47373 47483 47539 47609
47627 47636 47637 47641 47656 47665 47731 47737 47776 47803 47976
48019 48058 48148 48151 48277 48395 48496 48505 48665 48773 48787
48816 48908 48959 49035 49115 49141 49283 49305 49323 49464 49519
49658 49715 49779 49924 49934 50042 50053 50076 50097 50201 50204
50210 50234 50296 50299 50453 50470.

Cartelle estratte e non ancora presentate pel relativo pagamento nelle sottonotate estrazioni:

1° febbraio 1880 — N. 3242 5321 20375 34115.

1° agosto 1880 — N. 646 4172 5782 10680 12134 12626 13338 18207
26568 26888 27935 30689 41969.

1° febbraio 1881 — N. 10 237 390 2181 2362 2387 2892 2896
2907 3081 5350 6706 67 6 7355 7544 8990
10317 12317 12565 13024 14344 14487 14560 14797
15631 15721 16068 16213 16665 17366 17875 17888
18415 18796 18798 19099 19182 19200 19206 20698
20962 21190 21259 21396 25198 25826 25855 27860
30034 33029 33231 33848 34729 36149 36155 37007
37155 37477 37500 38255 38915 40431 40432 40651
40659 40661 40676 40678 42938 43073 43394 43923
45526 45537 45591 45737 45896 46344 46459 47080
47100.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di sabato 20 agosto corr., alle ore 10 ant., si procederà in questo ufficio avanti il R. prefetto, o chi per esso, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di banca con fossa di espurgo lungo la sinistra del fiume Oglio, da San Michele in Bosco alla fronte della Bina di Gazzuolo, fra i segnali 37 e 52, in comune di Marcaria.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 49,860.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 1° febbraio 1881 dell'Ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 31 luglio p. p., numeri 44526-6158, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 3 settembre p. f.

Entro 8 giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 8 agosto 1881.

4240 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Alzate con Verzago, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (diconsi lire cento) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 6 agosto 1881.

4211 Dott. A. AMADEO presid.

SVINCOLO DI CAUZIONE
(2ª *pubblicazione*).

A norma dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786, art. modificato con la successiva 6 aprile 1879, n. 4817, serie 2ª, si rende noto come Lucrezia Tosini avente diritto al ritiro della cauzione, deposito fatto come di ragione presso la Cassa Depositi e Prestiti alla Direzione del Debito Pubblico in Firenze per l'esercizio del notariato, del signor Eugenio Pierucci, oggi defunto, presentò domanda alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, per lo svincolo di detta cauzione notarile.

4001 ANACLETO GIMANNESCHI, procuratore avvocato.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque, ed affinchè in niun caso possa allegarsene ignoranza, che il signor Stefano Lais della bo: me: di Silvestro, domiciliato in Roma, via di Campo Marzio, n. 57, piano 1°, coerentemente al decreto pronunziato da questa Regia Corte di appello, sez. 2ª, in data 4 maggio ultimo, sull'istanza del medesimo signor Stefano Lais, e del signor avv. Antonio Turchi, domiciliato in Roma al vicolo Del Cinque (Trastevere), n. 59, curatore eletto dalla medesima R. Corte ai minorenni figli del signor Lais, signori Maria Luisa, Giuseppe, Guendalina e Silvestro, ha ceduto con tutte le formalità e nei modi di legge, con istromento a rogito del notaio signor Leonardo Polidori, avente studio in Roma, a via dei Crescenzi, n. 26, piano 1°, stipulato nel 6 corrente, debitamente trascritto nella Conservatoria delle ipoteche di Roma, in data 8 di questo mese, tutte le rendite del suo patrimonio, che egli possiede indiviso col suo fratello signor Vincenzo Lais, domiciliato in Roma, via Azeglio, n. 24, al signor Nicola Dall'Olio, residente in Roma, nel suo palazzo, in via di Monserrato, n. 34, amministratore nominato dalla R. Corte di appello, in virtù del decreto 4 maggio 1881, a tutti i beni di spettanza del signor Lais Stefano, fino alla totale estinzione delle passività contratte dal signor Stefano Lais e curatore sopranominati, con altro istromento, stipulato a rogito dello stesso R. notaio signor Polidori, in data 6 agosto 1881.

Avv. Antonio Forani procuratore del signor Nicola Dall'Olio, domiciliato in Roma, piazza Costaguti, numero 14, piano 3°. 4247

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 settembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto, espropriati in danno dei signori Filippo, Federico, Alfonso, Giovanni Battista e Giuseppe Giannini, ad istanza del signor Arnaldo Fontana:

Casa posta in Genzano di Roma, via Livia, nn. 4 a 6, segnata in mappa sezione unica, col nn. 519 rata e 519 subalterno, 1 rata, 518 sub. 2 e 3, 520 e 521 sub. 2 e 3.

Diretto dominio sopra un terreno vignato posto a Civita Lavinia, contrada Selva, mappa n. 1246, sez. 4ª.

Diretto dominio sopra un terreno vignato nello stesso territorio e contrada, mappa 4ª, nn. 1239 e 1350.

Diretto dominio sopra altro terreno vignato, nello stesso territorio e contrada, mappa sez. 4ª, col nn. 1231 rata e 1232.

Diretto dominio sopra altro terreno vignato, medesimo territorio, contrada, mappa sezione 4ª, nn. 1466, 2029, lire 14,186 61.

Roma, 9 agosto 1881.

4225 Avv. Agostino Battilocchi

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Moretti Saverio, negoziante pizzicagnolo in Roma, via Vittoria, numero 80, con odierno decreto ha destinato il giorno 5 settembre p. v., alle ore 10 ant., e la sala delle adunanze del suddetto Tribunale, sito in via Apollinare, n 8, 1° piano, per la verificazione dei crediti verso lo stesso fallimento.

Si avvisano pertanto i creditori di comparire nel giorno, ora e luogo suddetto davanti il sindaco del fallimento e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di questo Tribunale di commercio.

Roma, 10 agosto 1881.

4254 Giuseppe Figoli vicecanc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Alessandria.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica che nel giorno di giovedì 18 corrente mese di agosto, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via Verona, numero 20, piano 2°, nanti il signor direttore, ad un secondo incanto per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 5000 di frumento nazionale di essenza tenera, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità conforme al campione esistente presso la Direzione suddetta, ed alle condizioni dei capitolati speciali che, con i capitoli generali, sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 50 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da una lira, e non su carta comune con marca da bollo.

Essi dovranno esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, e che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni inserte in esso e nei capitoli d'onere.

Il prezzo di provvista dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Detti partiti dovranno essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali si dovrà ripetere la firma e la quantità dei lotti. I medesimi potranno essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, e perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, unitamente alla quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Si può offerire per tutti o alcuni soltanto dei lotti. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Alessandria in tre rate uguali. La prima rata deve conseguarsi entro dieci giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giornale della Prefettura, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, li 8 agosto 1881.

Per detta Direzione

4234 *Il Tenente Commissario*: E. MORELLI.

AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPIZI CIVILI DI PIACENZA

In seguito alla deserzione di un primo esperimento d'asta, nel giorno 27 del corrente agosto, alle ore 12 meridiane, negli uffici centrali di quest'Amministrazione si terrà un secondo pubblico incanto, col sistema delle schede segrete, onde aggiudicare il riaffittamento per anni 12 continui dall'11 novembre 1881 della proprietà II di Saliceto, posta nel comune di Alseno, provincia di Piacenza, di ettari 70, 40, 71, in base alla messa a prezzo ridotta di lire 6039 83, oltre l'obbligo dell'eseguimento di tanti lavori per un importo complessivo di lire 1273 03.

In caso di aggiudicazione che potrà aver luogo anche ad un solo concorrente, fino alle ore 12 meridiane del 12 settembre prossimo, si potrà presentare una nuova offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del relativo prezzo.

I concorrenti prima di dire all'incanto dovranno depositare la somma di lire 2005 a provvisoria garanzia del contratto e delle spese.

Nella segreteria dell'Amministrazione nei giorni e nelle ore d'ufficio saranno ostensibili i capitolati dei patti a regola della presente affittanza.

Piacenza, 8 agosto 1881.

Per il Presidente: LAGORIO VITTORIO.

4212 *Il Segretario capo*: Bianchi.

DIFFIDA. 3615

(2ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano* (via Monte Napoleone, numero 22), per l'emissione di un duplicato della polizza n. 7100, emessa il 27 novembre 1871 per contratto di assicurazione mista della durata di anni 20 sulla testa ed a favore del signor Beniamino fu Abramo Errera, di Venezia; nonchè del relativo mandato di premio scaduto il 27 novembre 1873, i quali documenti si asseriscono smarriti.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di detti documenti a consegnarli alla Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che siasi stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, e ad emettere i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879

Milano, 6 luglio 1881.

Per la Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo

Il Direttore: Cesare Segabrugo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor Sebastiano Pasqui, possidente, domiciliato in Mentana, ed elettivamente in Roma presso il procuratore avv. Achille Saraiva, via Monte Giordano, num. 34, e dal medesimo rappresentato,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato per la seconda volta il signor Antonino Patamia del fu Antonio Maria, quale erede usufruttuario del fu Gaetano Patamia, domiciliato in Marsiglia (Francia), a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del dieci settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, e ciò a forma del decreto presidenziale 17 febbraio 1881, che autorizzò il rito sommario abbreviando i termini della metà, per sentirsi condannare insieme agli altri citati eredi Patamia al pagamento di lire 8000, rimborso di altrettante pagate al comune di Monte Rotondo per affitto della cava di pietra calcarea, per la durata di anni quattro a tutto il 26 dicembre 1880, condannarsi inoltre agli interessi mercantili dal dì del promosso giudizio fino al pagamento, ed emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna alle spese tutte.

Roma, 9 agosto 1881.

4271 Muzio Camillo usciere.

AVVISO. 4255

Il sottoscritto per tutti gli effetti di ragione e di legge rende noto che essendo cessati i motivi per i quali venne rilasciata l'infradicenda procura, con istromento rogato dal Franchi notaro in Roma li 10 agosto 1881, registrato a Roma li 10 detto, reg. 63, n. 4168, ha emessa rinuncia alla procura generale rilasciatagli dal suo fratello conte Achille Ruiz de Cardenas per gli atti del suddetto notaio li 31 dicembre 1874

Roma, 10 agosto 1881.

Ignazio Ruiz de Cardenas.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che Carosio Isabella vedova Ivaldi, Braggio Ernesta vedova Ivaldi, Ivaldi Luigi e Marianna presentarono domanda al Tribunale di Acqui perchè sia pronunziato lo svincolo ed il tramutamento del certificato n. 77628 nero e n. 472928 rosso di lire 80 rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 100, intestato al notaio Giovanni Ivaldi fu Domenico e vincolato pella di lui malleveria notarile, e di cui essi sono eredi.

3991 Avv. Zunino.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 agosto 1881, per i lavori di

Sopraelevamento e adattamento di locali nel fabbricato Ss. Apostoli in Roma, per l'ammontare di lire 19,500,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 19,207 50, scade a mezzodì del giorno 17 agosto 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 10 agosto 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

4250

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

AVVISO per l'appalto della Tesoreria comunale di Francavilla Fontana con termini abbreviati.

Si rende noto al pubblico che alle ore pomeridiane sei del dì 21 agosto corrente mese, nell'ufficio comunale in Piazza, si procederà avanti la Giunta municipale, col metodo della estinzione della candela vergine, all'appalto, con termini abbreviati, della Tesoreria comunale di Francavilla Fontana, sotto le condizioni prescritte dalla legge 21 aprile 1871, n. 19 (Serie 2ª), sulla riscossione delle imposte dirette, dai capitolati normali e regolamenti relativi, e sotto tutte le altre condizioni stabilite dal Consiglio comunale col deliberato preso in via di urgenza nella seduta 3 maggio p. p., e con le modifiche alle condizioni fatte sull'aggio e sulla cauzione con deliberato del Consiglio del giorno 11 luglio p. p.

L'appalto comincierà dal giorno in cui il contratto sarà divenuto esecutivo, ed avrà termine col 31 dicembre 1885.

L'asta sarà aperta in ribasso dell'aggio del due per cento sulle entrate comunali effettive da riscuotersi in forza del bilancio del comune.

Le offerte in ribasso non potranno essere al dissotto di centesimi cinque.

Per essere ammesso a licitare ciascun concorrente dovrà depositare in contanti o in carte bancali la cauzione provvisoria di lire duemila per sicurezza dell'asta; tale somma verrà restituita, meno all'ultimo aggiudicatario.

L'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'aggiudicatario definitivo dovrà, prima della stipulazione del contratto, prestare la cauzione di lire trentamila su beni stabili liberi, o in titoli di rendita sul Debito Pubblico con le riduzioni e norme, di cui nella citata legge.

Nell'asta saranno osservate tutte le formalità prescritte dai regolamenti in vigore.

Tutte le spese relative all'asta, alla prestazione della cauzione ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Le offerte in miglioramento di ventesimo in ribasso dell'aggio pel quale l'appalto verrà aggiudicato saranno presentate fra cinque giorni da quello del deliberamento presso la segreteria comunale fino all'ora una pomeridiana dell'ultimo giorno del termine che scadrà nel dì ventisette del corrente mese di agosto.

Dato dal Palazzo municipale di Francavilla Fontana 10 agosto 1881.

Il Sindaco: SERIO.

4251

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 18 agosto 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Piacenza, avanti il sig. direttore, e nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n° 41, piano secondo, nuovamente all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza . . .	Nostrale	3400	34	100	75	Due di eguale quantità caduna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà ugualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	2200	22	100	75		» 250	
Parma	Idem	1100	11	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	500	5	100	75		» 250	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 23 agosto 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimente a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, addì 8 agosto 1881.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: E. TANFANI.

4244

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 20 agosto corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor colonnello commissario direttore, all'appalto delle seguenti provviste:

Frumento occorrente ai Panifici militari di Verona e Mantova.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegne	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona . . .	Nostrale	3000	30	100	3	200
Mantova . .	Idem	1200	12	100	3	200

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi nei Panifici militari di Verona e Mantova, in tre rate uguali per ciascun Panificio, ed alle epoche seguenti: la prima dovrà esser compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo al giorno in cui sarà ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna fino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuno dei detti due Panifici.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Dato in Verona, 10 agosto 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

4268

STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale delle Obbligazioni infradescritte, si porta a pubblica notizia che, a cominciare dal 1° settembre p. v.:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° gennaio 1877 al 1° luglio 1881 inclusive, eseguirà pure nei *giorni stessi* il pagamento degli interessi scadenti il 1° settembre prossimo delle così dette *Cartelline gialle*, imprestiti 1856, 1858 e 1860.

II. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica, ecc.*, relative al pagamento dei Cuponi delle suddette Obbligazioni, si effettueranno, coll'intervento di un delegato governativo, incominciando dal dì 26 del corrente mese a questa Direzione generale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle ore 9 e mezzo antimeridiane alle 3 pomeridiane.*

III. I mandati di pagamento, che dal ragioniere capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze, via della Fortezza, c. 8, *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto delegato governativo.*

IV. All'atto del pagamento sarà fatta per ciaschedun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

— del 13,7412 % per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, ossia L. 0 87
— dell'1 0/00, più doppio decimo per tassa di circolazione . . . . . „ 0 15
In tutto . . L. 1 02

e così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone, al netto delle suddette tasse . . . . „ 5 28

V. All'effetto poi che i possessori esteri di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni degli Imprestiti 1° *marzo* 1856 *e* 1° *marzo* 1858 *della già Società Lucca-Pistoia*, i quali avrebbero diritto di ricevere il pagamento in moneta metallica nelle due piazze indicate sulle relative Obbligazioni, vale a dire *Francoforte s/M* e *Londra*, possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1. I possessori esteri delle Obbligazioni degli Imprestiti 1856 e 1858 trasmetteranno insieme ai Cuponi ai loro corrispondenti a Firenze un processo verbale *redatto dal R. console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette due Piazze delle Obbligazioni, alle quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di esse Obbligazioni specificatamente l'emissione, la scadenza ed i numeri d'ordine;

2. I Cuponi dei detti due Imprestiti dovranno esser presentati, insieme al suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni imprestito, scadenza e partita, a questa Direzione generale, ove, secondo il solito, si troverà il delegato del Ministero del Tesoro per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro dei detti Cuponi verrà rilasciato il consueto mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale di Firenze, e quindi il ragioniere capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo dell'aggio e delle spese d'invio, ecc. che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

Firenze, 10 agosto 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

4239

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso maggiore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 3 agosto corrente, giusta gli avvisi del 16 luglio prossimo passato e 3 agosto predetto, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, numeri 165 e 180, si rende di pubblica ragione che nel giorno 19 agosto in corso, ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per lo appalto della fornitura di 8,000,000 di schede pel censimento della popolazione; la quale fornitura è ripartita in 4 lotti, ciascuno di 2,000,000 di esse schede.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 30 930345 per cento per i primi tre lotti, e del ribasso del 31 02 per cento pel quarto lotto, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto per ciascun lotto.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione volessero concorrere all'incanto, dovranno uniformarsi al disposto dell'art. 7 del precitato avviso d'asta del 16 luglio 1881.

Il capitolato d'appalto ed il campione della carta sono visibili a tutti durante le ore d'uffizio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 12 agosto 1881.

4272 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

CAMBRANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.